

# PROGETTARE PRENDENDOSI CURA DI PERSONE E NATURA: L'ATTUALITÀ DEL PENSIERO DI PAOLO DE ROCCO ARCHITETTO

PAOLO UOMO DI CANTIERE

Relatore: Stefano Cescutti

Abstract: piccolo viaggio attraverso l'esperienza  
condivisa in Direzione Lavori del cantiere di restauro  
di palazzo Altan

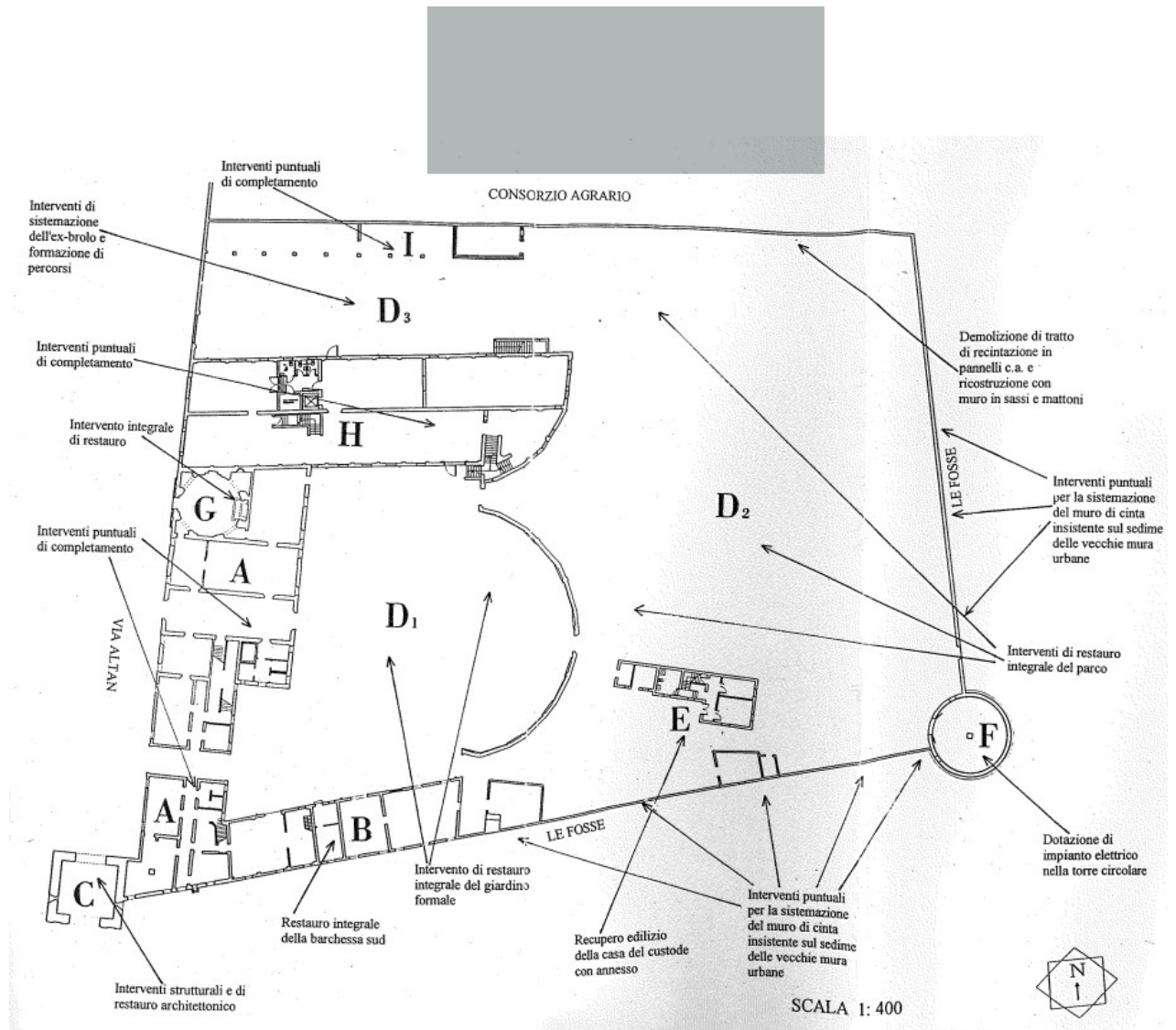


# FINE ANNI NOVANTA PRIMI ANNI DUEMILA

Lotto 2: la barchessa nord

Lotto 3 – il corpo centrale

Lotto 4 – la torre grimana, la barchessa sud, il giradino, la casa del custode, la cappella gentilizia e molto altro..



# GLI ATTORI

- Ing. e Arch. senior:

Pietro Cescutti e Paolo De Rocco

- Ing. e Arch. giovani

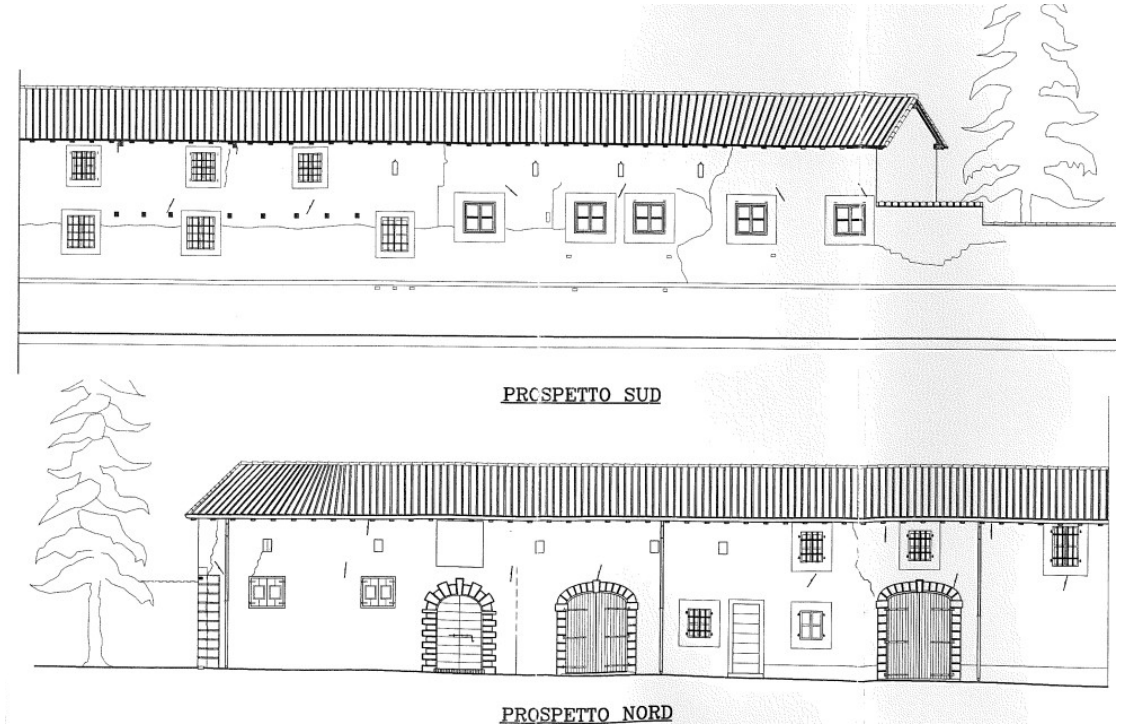
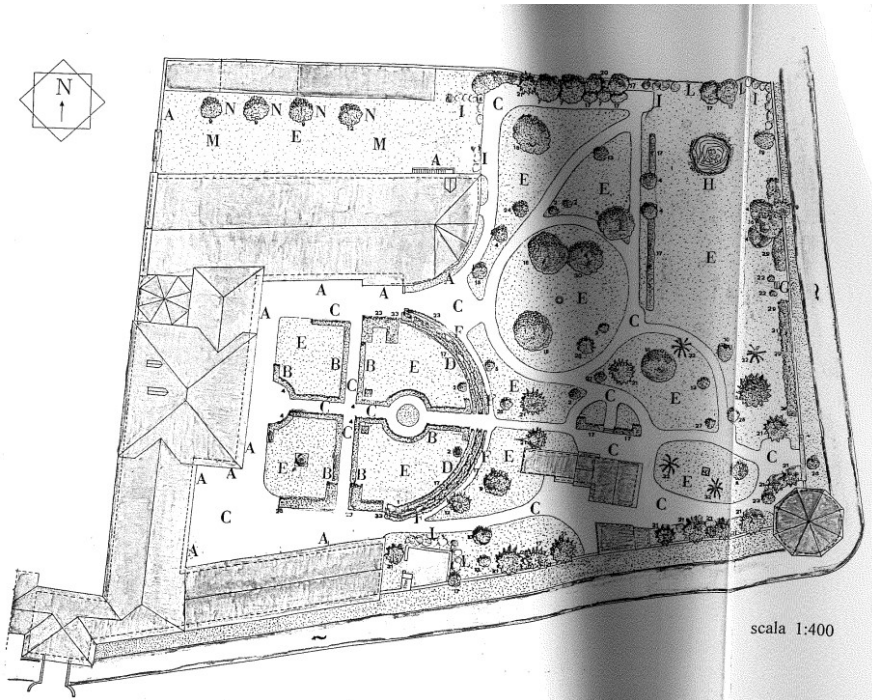
Stefano Cescutti (DL nel IV lotto) e Paolo Cescutti



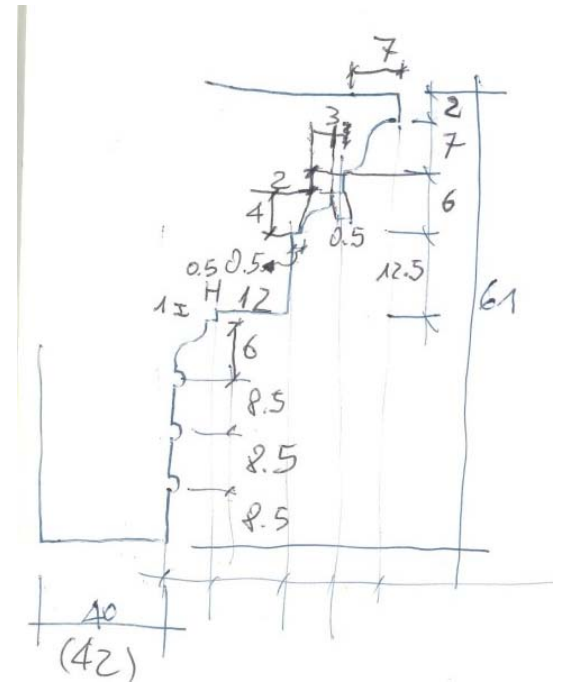
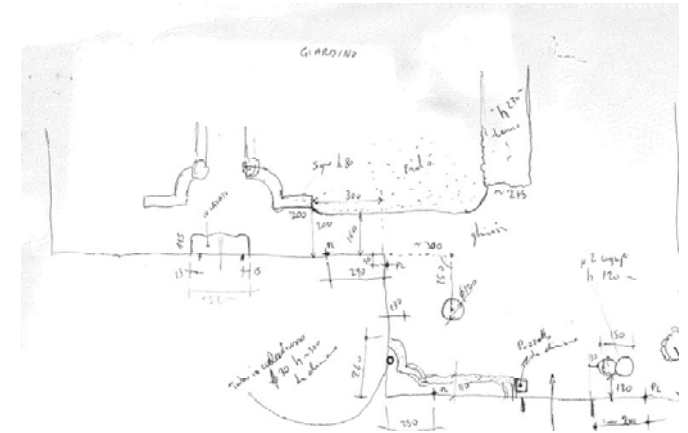
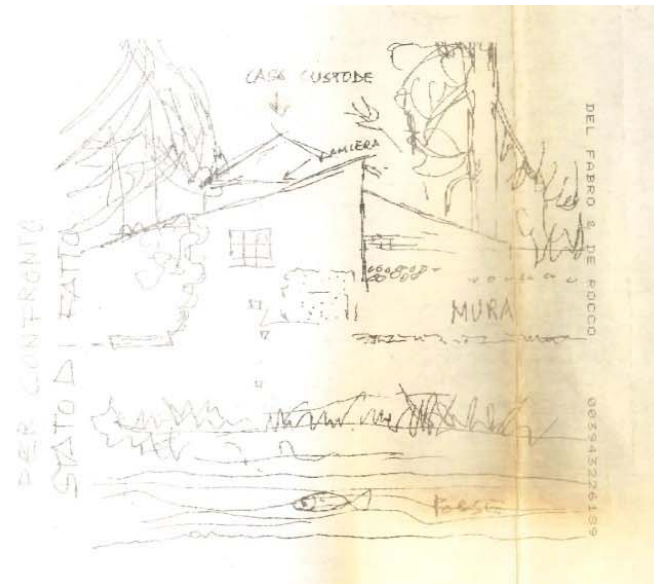
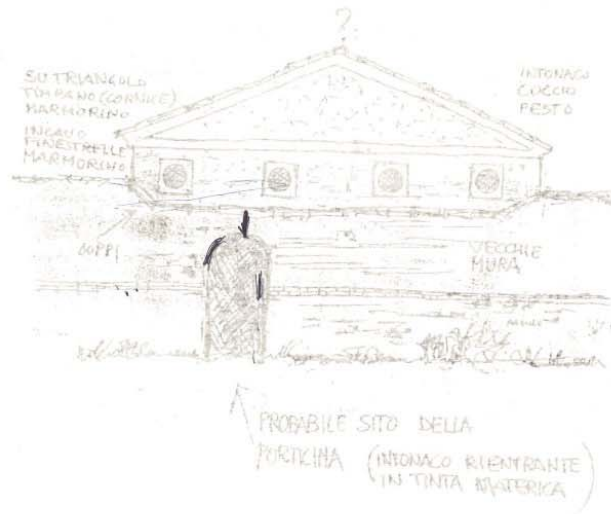
# GLI STRUMENTI



# ESEMPI



## ESEMPI



# IN CANTIERE

Ordine di servizio....



29.11.2025

PAOLO UOMO DI CANTIERE

# LETTERA ALLA DL

→ Alla cortese attenzione  
della Direzione  
Ufficio Edilizia LL.PP.  
Provincia di Pordenone

Al Direttore dei Lavori IV stralcio  
ing. Stefano Cescutti  
Studio Cescutti & Ass.  
Pordenone

Oggetto: Palazzo Altan. Torrione d'angolo e Torre-porta Grimana.

Informo che nella giornata di ieri, sabato 15 settembre, trovandomi a passare in macchina, alle ore 13.40, ho visto il sig. Dino Bellot (Co.Ge.Fri.) con un'altra persona intento a cancellare le note macchie verdi, impiegando una mazzetta a mezzaluna per percussione e abrasione.

Non mi è stato possibile interloquire, perché, come è noto, il sito corrisponde a una curva stradale e con traffico intenso.

Sono ritornato sul posto dopo circa un'ora, constatando che i materiali di impalcatura erano già stati caricati su un camioncino e le suddette persone erano già in partenza.

Ora sarebbe facile liquidare il fatto con la constatazione che il sig. Bellot ha abbandonato la pittura (macchie verdi) per la scultura (uso del martello su partitura muraria cinquecentesca). La questione è seria, soprattutto in ragione del grande impegno esecutivo che ci si è sempre proposti nelle modalità di restauro. Ad esempio, nella giornata di venerdì ho seguito il lavoro attuato impeccabilmente dall'artigiano Dario Dal Molin, attraverso "scuci e cuci", ai piedi dell'altra torre, Porta Grimana.

In merito a questa presenza monumentale colgo l'occasione per ri-segnalare, ovvero segnalare per iscritto, un indecente lavoro fatto eseguire dall'Amministrazione Comunale di San Vito consistente nell'apposizione di un tubo zincato, posto a metà dell'"androne" carraio della torre-porta (lato destro entrando). E' stato, inoltre, collocato un faretto di illuminazione davvero incongruo rispetto al contesto e un'eccedenza di cavo bianco, non protetto, è stata attorcigliata sulla travatura.

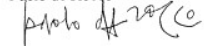
In altri termini si sottolinea che mentre si cerca di attuare al meglio azioni di restauro, poi intervengono altre azioni di segno opposto.

Per la Torre Grimana possono essere proposte, in maniera non polemica ma fattiva, delle alternative che ho considerato. Per il torrione d'angolo propongo, quantomeno, un sopralluogo di constatazione.

Distintamente.

Udine, 16 settembre 2001

Paolo de Rocco



STUDIO DI ARCHITETTURA & ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO  
PAOLO DE ROCCO & M. COSTANZA DEL FABRO ARCHITETTI  
V. AOUILEIA 37 - 33100 UDINE - TEL. 0432 507352 FAX 0432 26189

Informo che nella giornata di ieri, sabato 15 settembre, trovandomi a passare in macchina, alle ore 13.40, ho visto il sig. Dino Bellot (Co.Ge.Fri.) con un'altra persona intento a cancellare le note macchie verdi, impiegando una mazzetta a mezzaluna per percussione e abrasione.

Non mi è stato possibile interloquire, perché, come è noto, il sito corrisponde a una curva stradale e con traffico intenso.

Sono ritornato sul posto dopo circa un'ora, constatando che i materiali di impalcatura erano già stati caricati su un camioncino e le suddette persone erano già in partenza.

Ora sarebbe facile liquidare il fatto con la constatazione che il sig. Bellot ha abbandonato la pittura (macchie verdi) per la scultura (uso del martello su partitura muraria cinquecentesca). La questione è seria, soprattutto in ragione del grande impegno esecutivo che ci si è sempre proposti nelle modalità di restauro. Ad esempio, nella giornata di venerdì ho seguito il lavoro attuato impeccabilmente dall'artigiano Dario Dal Molin, attraverso "scuci e cuci", ai piedi dell'altra torre, Porta Grimana.

In merito a questa presenza monumentale colgo l'occasione per ri-segnalare, ovvero segnalare per iscritto, un indecente lavoro fatto eseguire dall'Amministrazione Comunale di San Vito consistente nell'apposizione di un tubo zincato, posto a metà dell'"androne" carraio della torre-porta (lato destro entrando). E' stato, inoltre, collocato un faretto di illuminazione davvero incongruo rispetto al contesto e un'eccedenza di cavo bianco, non protetto, è stata attorcigliata sulla travatura.

In altri termini si sottolinea che mentre si cerca di attuare al meglio azioni di restauro, poi intervengono altre azioni di segno opposto.

Per la Torre Grimana possono essere proposte, in maniera non polemica ma fattiva, delle alternative che ho considerato. Per il torrione d'angolo propongo, quantomeno, un sopralluogo di constatazione.

Distintamente.

# LETTERA ALLA DL

FAX (Fog. N 4)  
all'attenzione  
dell'ing.  
STEFANO  
CESCUTTI

Allego alla presente la copia della racco-  
mandata per la Provincia e per il  
Suo Studio Ass.  
Ho evitato di entrare in merito su alcuni  
aspetti relativi al lavoro in atto e per  
me più importanti.  
E' da un tempo "Enorme" che chiedo  
(a Suo fratello Paolo) di confrontarmi  
con lei fattivamente su questioni  
non secondarie e necessarie per la  
prosecuzione dell'opera.  
Chiedo: siamo arrivati al punto non  
solo di non rispondere, in cantiere, a  
un saluto, ma di fare finta che una  
persona non esista? Le posso dire, secondo  
il rango e il grado, che esisto e, mi  
creda, indubitabilmente avrò modo  
di rendersene personalmente conto, e,

sempre secondo il rango e il grado, con lei  
non posso "fare venia" a causa dell'anzia-  
nità, come, per rispetto, molte volte  
ho ritenuto di dover fare con Suo  
padre.

Vonci, soprattutto, capire. Se per ragioni  
a me oscure lei sta cercando lo sconto,  
sono qua e Vonci farlo con stile.  
Se, invece, preferisce chiarire ovvero  
darmi ragioni per capire, dico meglio,  
perché questa eventualità mi constati-  
rebbe un atteggiamento tanto parsì-  
monioso, quanto balsamico, verso le  
mie Energie.

Distintamente

Udine 14/IX/MM

Pa. Uomo di Cantiere

# LE PREOCCUPAZIONI

P.S.: Come parziale chiave di lettura, esprimo  
anché a Lei, come già fatto con Grazia, la  
mia preoccupazione per i tempi di asciugatura  
dell'intera esteriore protetta in progetto. In  
esperienza so che sono necessari 2-3 mesi.  
E' il 14 settembre. Il giaccai può essere mi-  
cidiato. Ma c'è altro.

STUDIO DI ARCHITETTURA & ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO

# I MAGISTERI: LA RICERCA NEI VECCHI RICETTARI

Eppoi, parlando dello spegnimento, l'Architetto osserva:

"Quando dunque sarà seguita a dovere la macerazione, e colla maggior diligenza sarà tutto ciò preparato, prendasi l'ascia, ed àscisi la calcina già macerata nella fossa come appunto si ascia il legname: avvertendo che se l'ascia, o zappa, urti nelle pietruzze, la calcina non sarà spenta a dovere; se poi il ferro si estraiga netto ed asciutto, sarà indizio che la calcina sia magra."

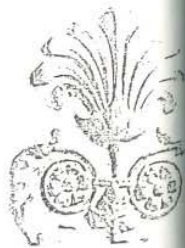
Or come ben si comprende, anche il VITRUVIO non può dire sulla natura delle Calcine se non all'atto della loro lavorazione, e giammai pel colore di quelle.

Se tu, Gio:Batta, bramassi erudirti su codesta materia, leggi l'interessante trattato, del 1739, "DE DEDICATIONE SUB ASCIA" del CANONICO MAZZOCCHI, e specialmente la nota 132, ove con singolare chiarezza ed erudizione, egli dimostra i diversi intonachi antichi, e le loro differenze, facilitando così la comprensione della materia qui trattata.

Seppoi vorrai confrontare taluni principj, su trattati più vicini ai nostri tempi, sappi che molto ha scritto su tale argomento, nel 1825, il Signor SEYBERT nelle sue "TRANSAZIONI DELLA SOCIETÀ FILOSOFICA".

Dalle analisi da lui istituite sulle calci i-

79



80

drauliche da usarsi per la costruzione del CANALE ERIÈ, nella NUOVA YORCK, si scopre che massimo responsabile della colorazione di alcune calcine magre, è l'Ossido di Ferro; e che talune SELCI che non contengono quest'ossido, e che a calcinarle si cambiano in un color bianco candido, hanno anch'esse la proprietà di far presa sott'acqua.

La particolarissima virtù di queste Calcine di far presa con l'acqua, era stata già da tempo largamente sperimentata dall'Architetto GIOVANNI BRANCA, il quale nel suo "MANUALE D'ARCHITETTURA" del 1629, vanta d'aver inventato un miscuglio da lui chiamato "MASTICE DEI TARTARI", che all'acqua e al fuoco parimenti resiste. Egli prepara tale mastice avendo per iscopo di difendere dall'umidità i muri dei BAGNI DI S. FILIPPO in Toscana.

All'uopo egli calcinò "eccellentissime pietre di Selice", e con le calcine così ottenute egli formò "un Tartaro bianco lattato, duro a piacimento fin a farlo superare la durezza del marmo Carrarino Statuario, e resistente alle ingiurie del tempo quanto il Travertino."

E' quantomai singolare che i Maestri Mosaicisti Veneziani scelgano queste pietre silicee per la preparazione delle tessere pei loro mosaici. Rotti che siano questi ciottoli, essi si mostrano compatti, lucenti e bian-



# I MAGISTERI: LA RICERCA NEI VECCHI RICETTARI

*bagnino bene le murature e si impastino le malte con tutta l'acqua che ci va.*

Quando l'intonaco è ben steso in strati sottili tirati a cazzuola, si vuole che questo venga ben battuto con il frattazzo a mo' di BACULUS, in guisa tale che le sabbie ed il cocciopesto venga ben costipato nelle vacuità createsi dall'eventuale eccesso d'acqua.

Così facendo si vedrà affiorare sull'intonaco quell'indesiderato eccesso d'acqua che toglierai lisciando con la cazzuola per poi lasciar la malta ben impassire all'aria.

*Gli intonachi battuti sono i più resistenti perché la calce ben pressata fa ottima presa avvolgendo solamente le sabbie in essa cementate; ed il lavoro di ferro, sugli'intonachi battuti, fa sì che le sabbie scagliose che si trovano sulla superficie di questi, si dispongano tutte di piatto le une accanto alle altre come le squame d'un pesce, rendendo l'opera viepiù resistente alle piogge battenti.*

*Riflettasi dappoi che una malta di sola calce e cocciopesto riesce troppo porosa, e questa, anche se completamente indurita, si mostrerà debole al contatto: è quindi opportuno considerare di poterla rassodare unendo ad essa la dovuta quantità di sabbia.*

*Ecco allora qual'è il mio consiglio.*

Prenderai quanto ti dico in ragion di un dato volume:

1 parte di calcina grassa,

1 parte di sabbietta fina,

1 parte di sabbia di marmo scagliosa.

[illegible]

*Prendi poi del cocciopesto macinato da mattoni o meglio ancora da vecchi tegoli: e scegli fra i cotti che son più rossi e brunastri per aver l'effetto migliore.*

*Abbandona quel cocciopesto ottenuto da mattoni fatti a macchina i quali, seppur molto lodati dal CANTALUPI, non son purtroppo di alcuna necessità per le malte: essi son troppo compatti e poco porosi, e come si sa, son cotti a temperature troppo elevate, dacché riescono di poco o nullo effetto pozzolanico.*

*Passerai il cocchiopesto al setaccio fino, in  
guisa tale da cavar da questo tutta la polvere,  
la quale conserverai con cura.*  
*Unirai al miscuato*

Unirai al miscuglio, preparato come s'è detto sopra, 1 parte di Cocciopesto senza polvere.  
Dinenerai tutto con acqua.

Dimenerai tutto con acqua pulita fino ad ottenere una malta della giusta consistenza, e poni poi questa in opera, in più strati, nel modo che sai.

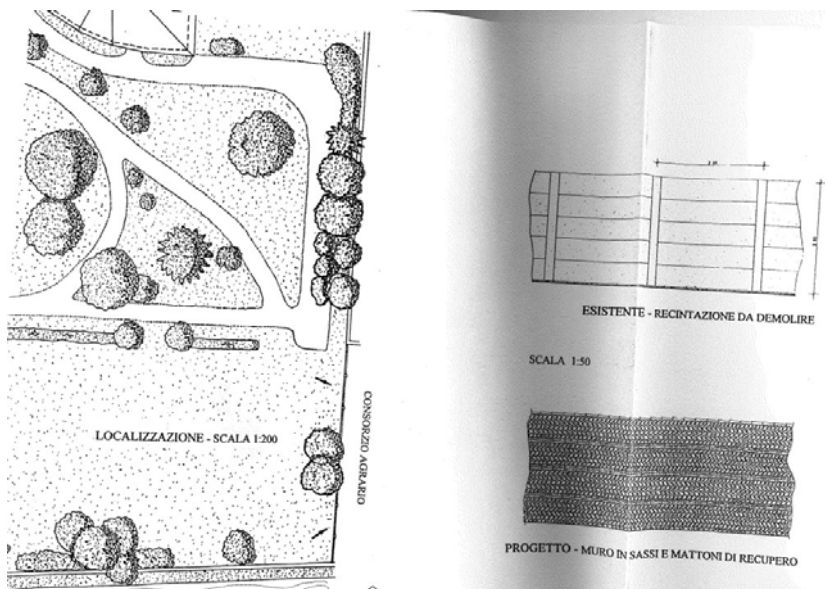
Allorchè l'intonaco sarà completamente asciutto, apprestati a stuccarlo.

Riprendi la polvere di Cocciopesto che avevi conservato, mescola 2 parti di questa con 1 parte di finissima polvere di marmo; ed allorquando avrai fatto delle due polveri una, prepara uno stucco così composto:  
1 parte di calce viva

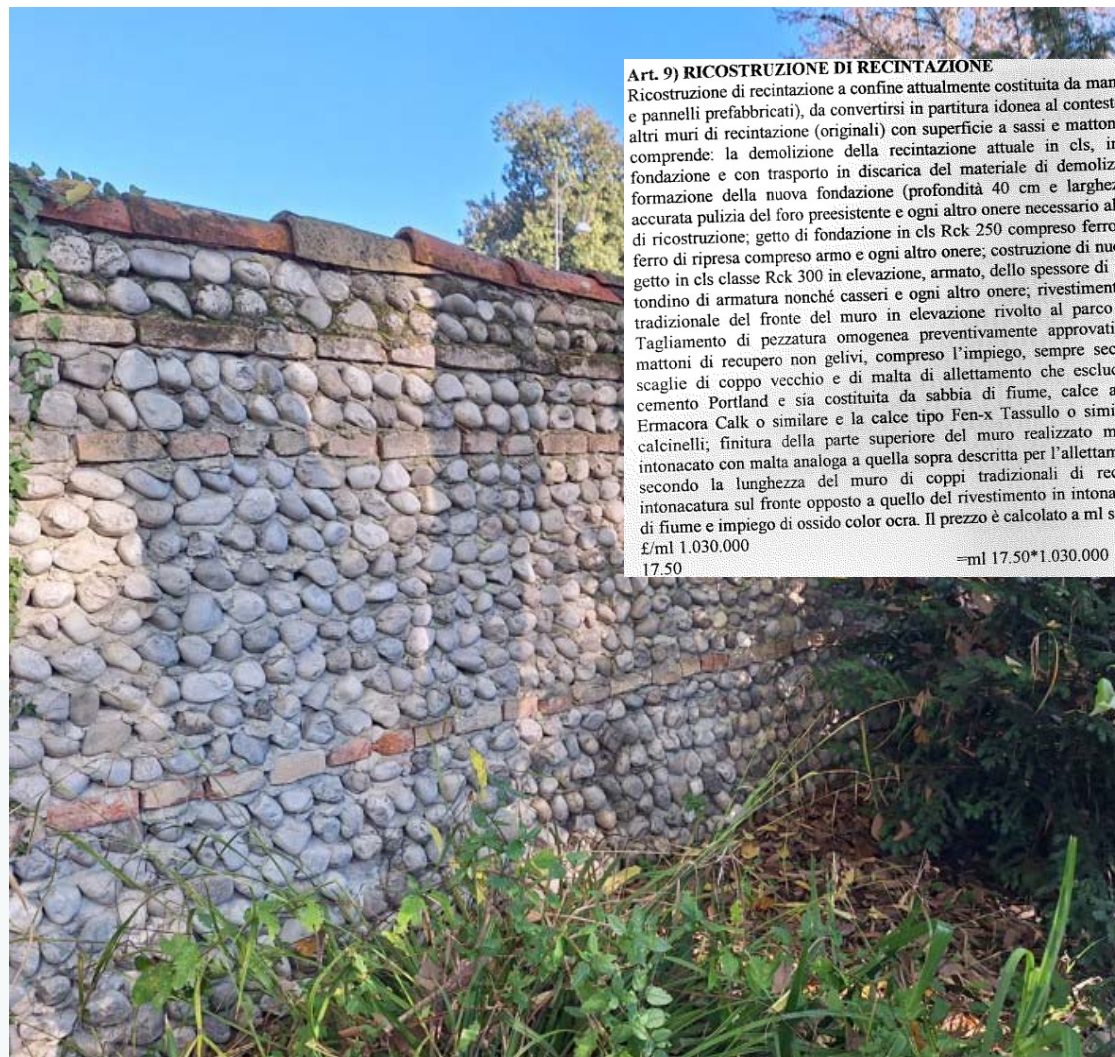
1 parte di calce grassa ben stemperata,  
2 parti scarse della sopradetta polvere.  
Metti nel miscuglio l'acqua che v'abbisogna  
e rimasta lungamente con diligenza.  
Bagna nuovamente, sino a saziarlo, l'into-

...invece, sino a saziarlo, l'into-

# L'APPLICAZIONE NELLE VOCI DI ELENCO PREZZI LA RECINZIONE



Stuccatura e stilatura delle fughe di muratura in mattoni pieni o misti in sasso con le seguenti modalità esecutive: pulizia accurata delle superfici con acqua (anche in pressione) e spazzola al fine di inumidirle e togliere la polvere o parti instabili di malta; stuccatura delle fughe tra i mattoni con malta preconfezionata umida composta da grassello di calce (tipo CALK), calce idraulica naturale (tipo Tassullo o similare), sabbia di fiume, fuso granulometrico controllato, garantito senza additivi di sintesi ed arricchita in cantiere (per imitazione vecchie malte) di calcinelli (residui di lavorazione di calce spenta) nelle proporzioni che verranno indicate dalla D.L.; pulizia accurata a più mani delle superfici con soluzioni di acqua, acido muriatico e/o aceto acetico (su indicazioni della D.L.) al fine di mettere a nudo i mattoni che dovranno essere perfettamente a vista. Compreso nel prezzo qualsiasi onere per dare ponteggi di servizio, protezioni di parti da non trattare, pulizia a lavoro ultimato, trasporto a rifiuto e oneri di discarica, ed ogni altro onere e magistero per dare il lavoro perfettamente finito secondo indicazione D.L..



## Art. 9) RICOSTRUZIONE DI RECINTAZIONE

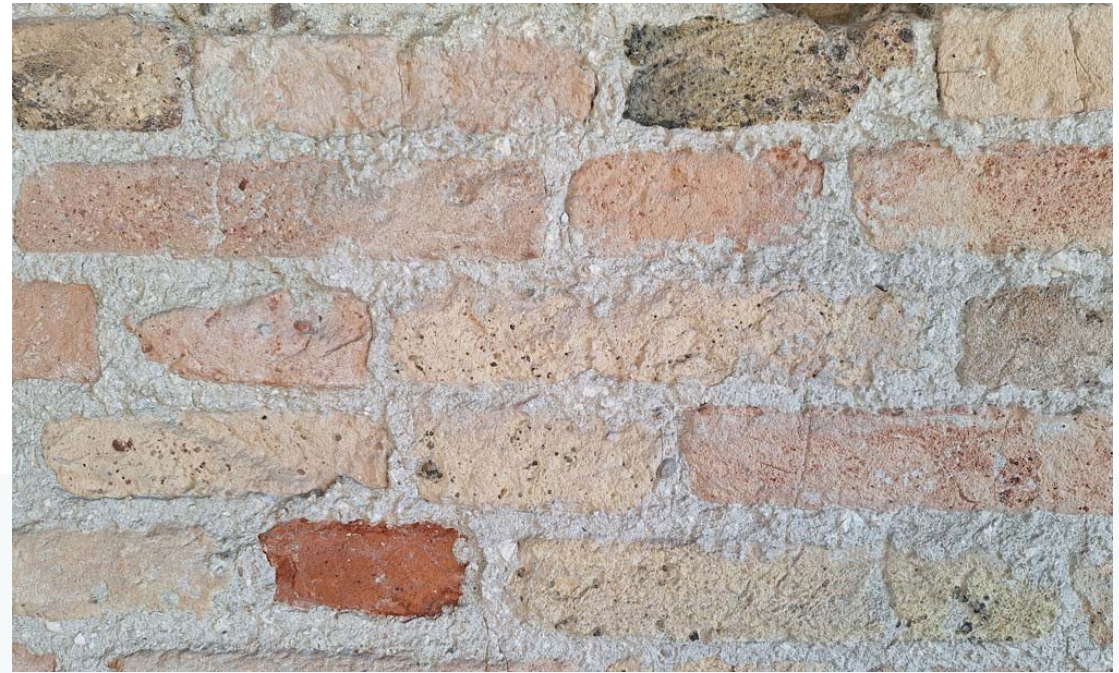
Ricostruzione di recinzione a confine attualmente costituita da manufatti in cls (pilastri e pannelli prefabbricati), da convertirsi in partitura idonea al contesto e analogamente agli altri muri di recinzione (originali) con superficie a sassi e mattoni a vista. L'intervento comprende: la demolizione della recinzione attuale in cls, incluso lo zoccolo di fondazione e con trasporto in discarica del materiale di demolizione; lo scavo per la formazione della nuova fondazione (profondità 40 cm e larghezza 70 cm) compresi accurata pulizia del foro preesistente e ogni altro onere necessario al proseguo dell'azione di ricostruzione; getto di fondazione in cls Rck 250 compreso ferro tondino (60 kg/mc) e ferro di ripresa compreso armo e ogni altro onere; costruzione di nuovo muro composto da getto in cls classe Rck 300 in elevazione, armato, dello spessore di 15 cm, compreso ferro tondino di armatura nonché casseri e ogni altro onere; rivestimento secondo la partitura tradizionale del fronte del muro in elevazione rivolto al parco con file di sassi del Tagliamento di pezzatura omogenea preventivamente approvati dalla D.L. e vecchi mattoni di recupero non gelivi, compreso l'impiego, sempre secondo la tradizione, di scaglie di coppo vecchio e di malta di allettamento che escluda totalmente l'uso di cemento Portland e sia costituita da sabbia di fiume, calce aerea invecchiata, tipo Ermacora Calk o similare e la calce tipo Fen-x Tassullo o similare, con l'aggiunta di calcinelli; finitura della parte superiore del muro realizzato mediante restringimento intonacato con malta analoga a quella sopra descritta per l'allettamento, sovrastato da fila secondo la lunghezza del muro di coppi tradizionali di recupero (tegole curve); intonacatura sul fronte opposto a quello del rivestimento in intonaco grezzo con sassolini di fiume e impiego di ossido color ocra. Il prezzo è calcolato a ml su un solo fronte.

£/ml 1.030.000  
17.50

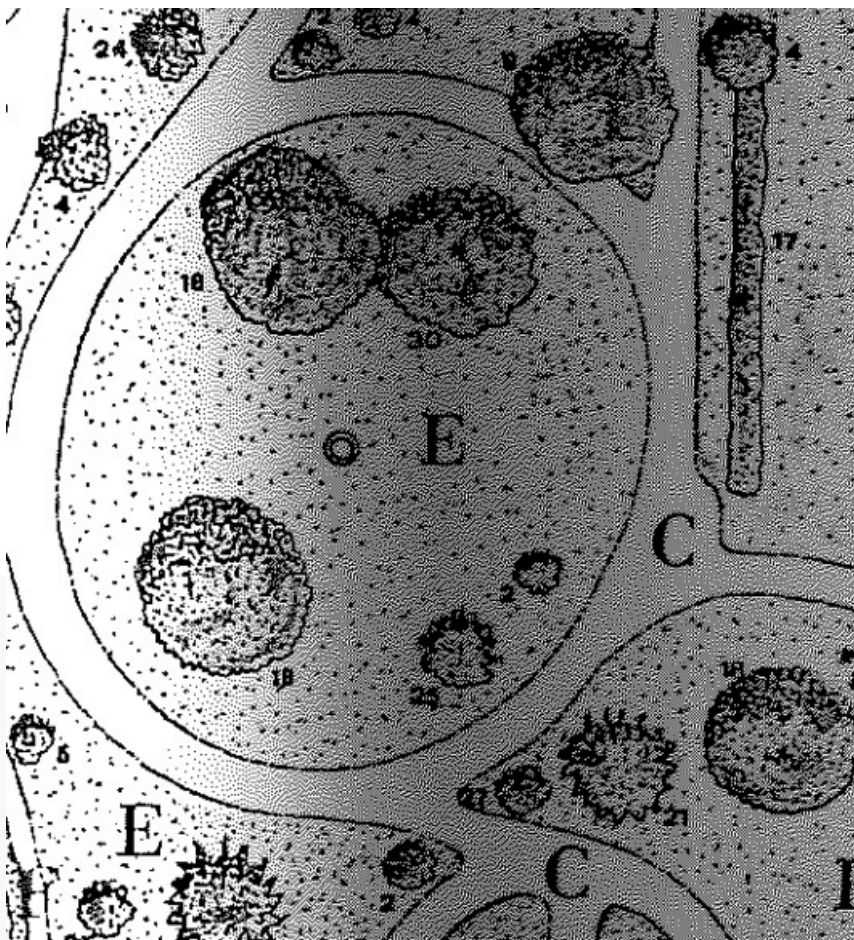
=ml 17.50\*1.030.000

=£ 18.025.000

# L'APPLICAZIONE NELLE VOCI DI ELENCO PREZZI LA RECINZIONE



# L'APPLICAZIONE NELLE VOCI DI ELENCO PREZZI I VIALETTI DEL GIARDINO



## **Art. 30) RECUPERO IN SITO DI OPHIOPOGON JAPONICA**

Recupero, interamente manuale e accuratissimo secondo le indicazioni della D.L., in sito di piantine di Ophiopogon japonica, più nota con il termine giardinistico di Convallaria japonica o con il nome di Erba elefante, costituenti bordure intersecanti ambiti soggetti a lavori, al fine del successivo ripristino e/o della formazione, sempre nell'ambito del giardino, di bordure compreso l'onere di provvisoria conservazione/impianto per il tempo intercorrente tra il prelievo e il reimpiego; gli oneri di reimpianto sono compensati a parte. Ogni onere compreso per dare la prestazione accuratamente eseguita.

£/ml 10.000

52.00

## **Art. 31) FORMAZIONE DI BORDURA IN OPHIOPOGON JAPONICA**

Formazione, interamente manuale e accuratissima secondo le indicazioni della D.L., di bordura con piantine di Ophiopogon japonica, più nota con il termine giardinistico Convallaria japonica o con il nome di Erba elefante, con apporto di terriccio volto a ottimizzare la specifica condizione edafica; ogni onere compreso per dare l'intervento compiutamente eseguito secondo le migliori regole dell'arte e con la garanzia di attecchimento.-

# L'APPLICAZIONE NELLE VOCI DI ELENCO PREZZI I VIALETTI DEL GIARDINO

## **Art. 27) SISTEMAZIONE MANUALE DEI VIALETTI DEL GIARDINO FORMALE**

Sistemazione manuale dei vialetti del giardino formale, consistente nell'asporto di flora erbacea avventizia, nella rimozione di terriccio sedimentatosi per decomposizione vegetale sul ghiaietto di pavimentazione, avendo estrema cura nel non danneggiare l'apparato radicale del buxus, che delimita detti vialetti, nella reintegrazione delle parti asportate con pietrisco calcareo (0.3-0.7), nella compattazione con rullo di piccole dimensioni e non con mezzo meccanico tipo rana, sempre per non danneggiare gli apparati radicali e nella stesura di ghiaietto fine lavato come strato a finire in uno spessore non superiore a cm 2.



# L'APPLICAZIONE NELLE VOCI DI ELENCO PREZZI I SERRAMENTI



Fornitura e posa in opera di portoni o portoncini nuovi, lavorati all'antica posti su cardini a muro (onere compreso), realizzati in legno massiccio di larice, o di altra essenza, previa approvazione della D.L. forniti e posti in opera, costituiti da una o due ante, con superfici specchiate o maschiate realizzate a dogatura trasversale larga o a pennello, rispondenti a tipologie tradizionali locali, secondo scelta della D.L., spessore finito non inferiore a cm 5-6, impiego di spine trasversali in legno duro, nonché impiego eventuale (su richiesta della D.L.) di ferramenta originale, proveniente da demolizione di infisso preesistente opportunamente restaurata montata (onere incluso) ciclo di finitura mediante applicazione di tre mani, su opportuno sottofondo, di smalto sintetico resistente alle intemperie ed ai raggi ultravioletti e dotato di stabilità cromatica nel tempo; inclusa lavorazione, a richiesta della D.L., mediante bruciatura e spazzolatura della superficie lignea. Dotato di serratura a scelta della D.L. ed eventualmente di maniglione antipanico. Ogni onere e magistero compreso per dare il manufatto perfettamente funzionante e finito in opera secondo indicazioni della D.L.; per:

# L'APPLICAZIONE NELLE VOCI DI ELENCO PREZZI INTONACI

*Prendi poi del cocciopesto macinato da mattoni o meglio ancora da vecchi tegoli; e scegli fra i cotti che son più rossi e brunastri per aver l'effetto migliore.*

Abbandona quel cocciopesto ottenuto da mattoni fatti a macchina i quali, seppur molto lodati dal CANTALUPI, non son purtroppo di alcuna necessità per le malle: essi son troppo compatti e poco porosi, e come si sa, son cotti a temperature troppo elevate, dacchè riescono di poco o nullo effetto pozzolanico.

*Passerai il cocchiopesto al setaccio fino, in  
guisa tale da cavar da questo tutta la polvere,  
la quale conserverai con cura.*  
*Unirai al mischio:*

Unirai al miscuglio, preparato come s'è detto sopra, 1 parte di Cocciopesto senza polvere.

*Dimenerai tutto con acqua pulita fino ad ottenere una malta della giusta consistenza, e poni poi questa in opera, in più strati, nel modo che sai.*

Allorchè l'intonaco sarà completamente asciutto, apprestati a stuccarlo.

*Riprendi la polvere di Cocciopesto che avevi conservato, mescola 2 parti di questa con 1 parte di finissima polvere di marmo; ed allorquando avrai fatto delle due polveri una, prepara uno stucco così composto:  
1 parte di calce viva;*

1 parte di calce grassa ben stemperata,  
2 parti scarse della sopradetta polvere.  
Metti nel miscuglio l'acqua.

Metti nel miscuglio l'acqua che v'abbisogna e rimesta lungamente con diligenza.  
Bagna nuovamente, sino a saziarlo, l'into-

Bagna nuovamente, sino a saziarlo, l'into-

Realizzazione d'intonaco a stucco lucido, eseguito con le tecniche tradizionali e impiego di calce purissima, spenta da almeno due anni, partendo da un intonaco rustico su cui sarà applicato uno strato di almeno mm 4 di malta, formata con mc 0.450 della suddetta calce e mc 0.90 di polvere di marmo, che verrà abbozzato con la massima diligenza, con uniforme grossezza e privo affatto di fenditure, spianato lo stucco, prima che esso sia asciutto, si bagna con acqua in cui sia stato sciolto del sapone di Genova e quindi si comprime e si tira a lucido con ferro caldo, evitando accuratamente qualsiasi macchia; terminata l'operazione si bagna lo stucco con la medesima soluzione saponacea lasciandola con panno. Qualora lo stucco debba essere colorato (su indicazione della D.L.) non vi saranno variazioni di prezzo. Compresi ponteggio, tutti i materiali ed ogni altro onere e magistero necessario a dare il lavoro eseguito a regola d'arte.

Intonaco a marmorino, inclusa preparazione del fondo idoneo a base di cotto macinato di vecchi coppi (con molassa in cantiere o preparato in scchi a scelta della Direzione Lavori) e grassello di calce eseguito mediante stesa di due strati (magro e grasso) d'impasto in calce di ciottolo spenta purificata e polvere di marmo; eseguita con frattazzo in legno e tirato con lama di ferro, con successiva lucidatura con olio di lino o soluzione d'acqua e sapone di marsiglia se eseguito all'esterno o, per l'interno con eventuale finitura a cera, a scelta della Direzione Lavori. Compresi il lavaggio della muratura con acqua, l'onere per l'eventuale aggiunta di terre coloranti, ed ogni altro onere e magistero necessario per dare il lavoro perfettamente finito a regola d'arte anche su modanatura.

a) intonacatura superfici con fornitura materiali sopradescritti:

b) sovrapprezzo per utilizzo come inerte d'intonaco di recupero macinato in molassa (compresa molatura e cernita materiale al vaglio);

c) sovrapprezzo per formazione cornici e modanature.

(*cinquantamila*)

Realizzazione di effetto spugnato su superfici già trattate e previa pulizia del supporto con eventuali ritocchi di tinteggiatura. Da eseguirsi con spugne naturali e nell'intensità e nei modi richiesti dalla D.L. Nel prezzo sono inclusi tutti gli oneri e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte secondo le indicazioni della D.L..

Velatura a calce a tinte sovrapposte di tonalità adeguata alle esigenze dell'ambiente, da eseguirsi a pennello o a spugna, previa approvazione della D.L. effettuata su campionatura presentata a cura e a spese dell'Appaltatore. Il prezzo include tutti gli oneri (impalcati, ponti di servizio, ecc.) e magisteri per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte, secondo i dettami della D.L. il prezzo comprende, inoltre, l'integrale pulizia delle parti da sottoporre a trattamento.

(tredicimila)

# L'APPLICAZIONE NELLE VOCI DI ELENCO PREZZI PAVIMENTI

Formazione di pavimentazione detta alla "Veneziana" del tipo seminato, aderente il più possibile nel risultato finale alla tradizione ed ai tipi presenti nel palazzo, da attuarsi attraverso rivestimento in graniglia dello spessore di cm 2.5, composto di idoneo sottofondo e semina. Il sottofondo sarà costituito da speciale conglomerato comprendente cemento, calce cocchiopesto e relativa graniglia (misure 1,2,3) seguita dalla semina di vari colori (n 5,6,7) secondo disposizioni della D.L. sul risultato finale. Il pavimento verrà levigato con il passaggio di 6 mole e relativa semilucidatura a piombo e acido salcidico; il trattamento sarà eseguito immediatamente con stesura di una mano di olio di lino crudo ed una mano di cera veneziana. I prezzi comprendono anche l'impiego di Sika Lattex a limitazione o esclusione dei giunti, l'adattamento della caldana sottostante mediante liscivatura per un fondo compatto con pori chiusi, atto ad asciugare uniformemente nonché, la fornitura d'acqua ed energia elettrica all'esecutore specializzato, lo smaltimento di ogni rifiuto, analoga esecuzione di pavimentazione su chiusini, compresa fornitura e posa in opera di coperchio metallico atto a ricevere la pavimentazione e di "chiodi" d'apertura in ottone, esecuzione (sia nel caso A che nel caso B) su soglie di pavimentazione in seminato bianco con bordatura mosaicata nera, nonché l'eventuale impiego di sottili giunti in ottone da limitare al massimo. Incluso ogni onere e magistero necessario per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte secondo indicazioni della D.L...

a) pavimento senza fasce laterali;

*(centottantamila)*

b) pavimento con fasce laterali;

*(duecentoventimila)*

c) esecuzione di disegni particolari tipo rosoni.

*(quattrocentocinquantamila)*

Restauro pavimentazione alla "Veneziana" esistente, eseguita, previa lavatura della superficie mediante DU76, con relativa stuccatura delle lacune con idonea miscela conglobante calce, cocchiopesto, graniglia e Sika Lattex, finalizzata ad una accuratissima imitazione del seminato esistente, adeguata levigatura, semilucidatura e trattamento con olio di lino crudo e cera veneziana; ogni onere e magistero compreso per dare il lavoro finito a regola d'arte secondo le indicazioni della D.L..

OGGI



29.11.2025

PAOLO UOMO DI CANTIERE

20

OGGI



OGGI

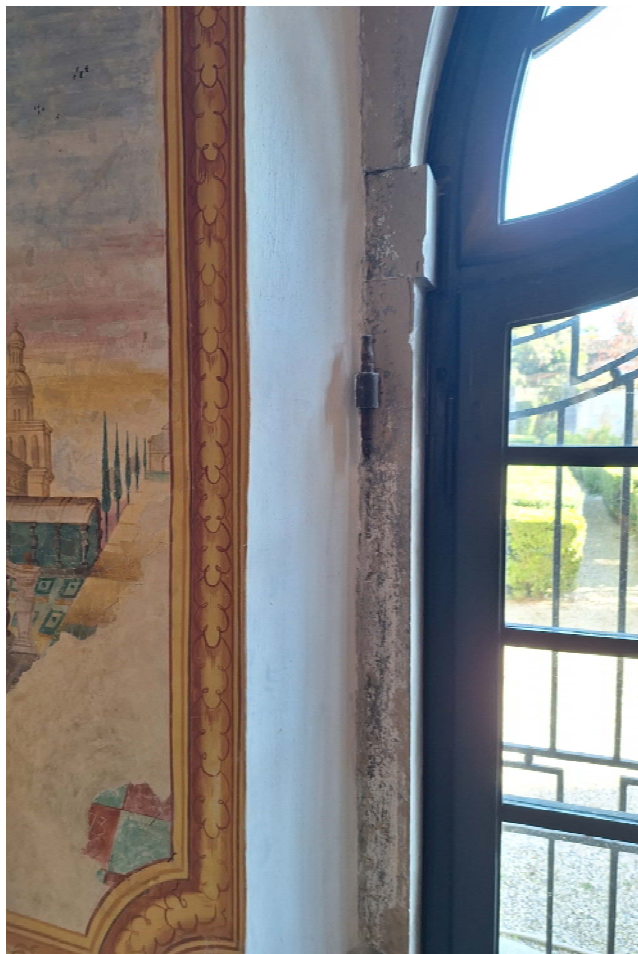


29.11.2025

PAOLO UOMO DI CANTIERE

22

OGGI

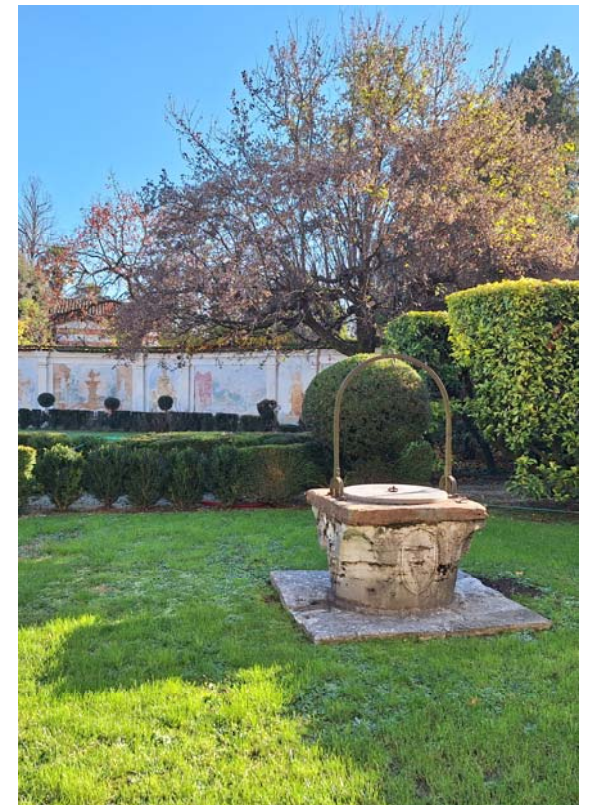


29.11.2025

PAOLO UOMO DI CANTIERE

23

OGGI

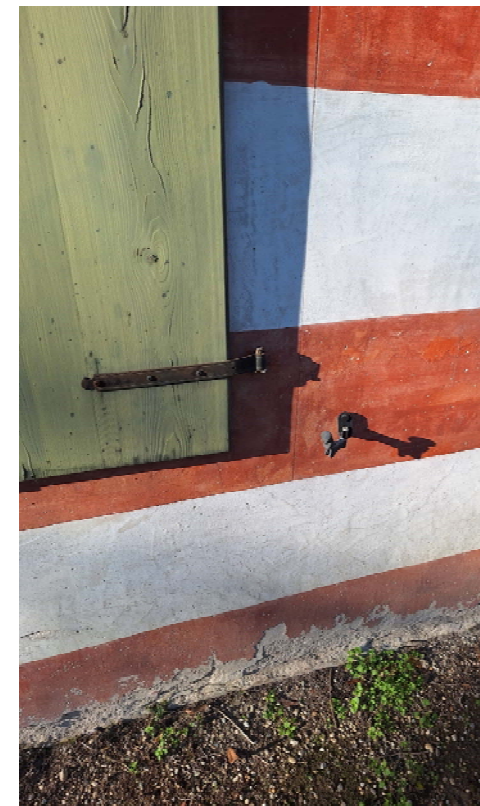


29.11.2025

PAOLO UOMO DI CANTIERE

24

OGGI



29.11.2025

PAOLO UOMO DI CANTIERE

25

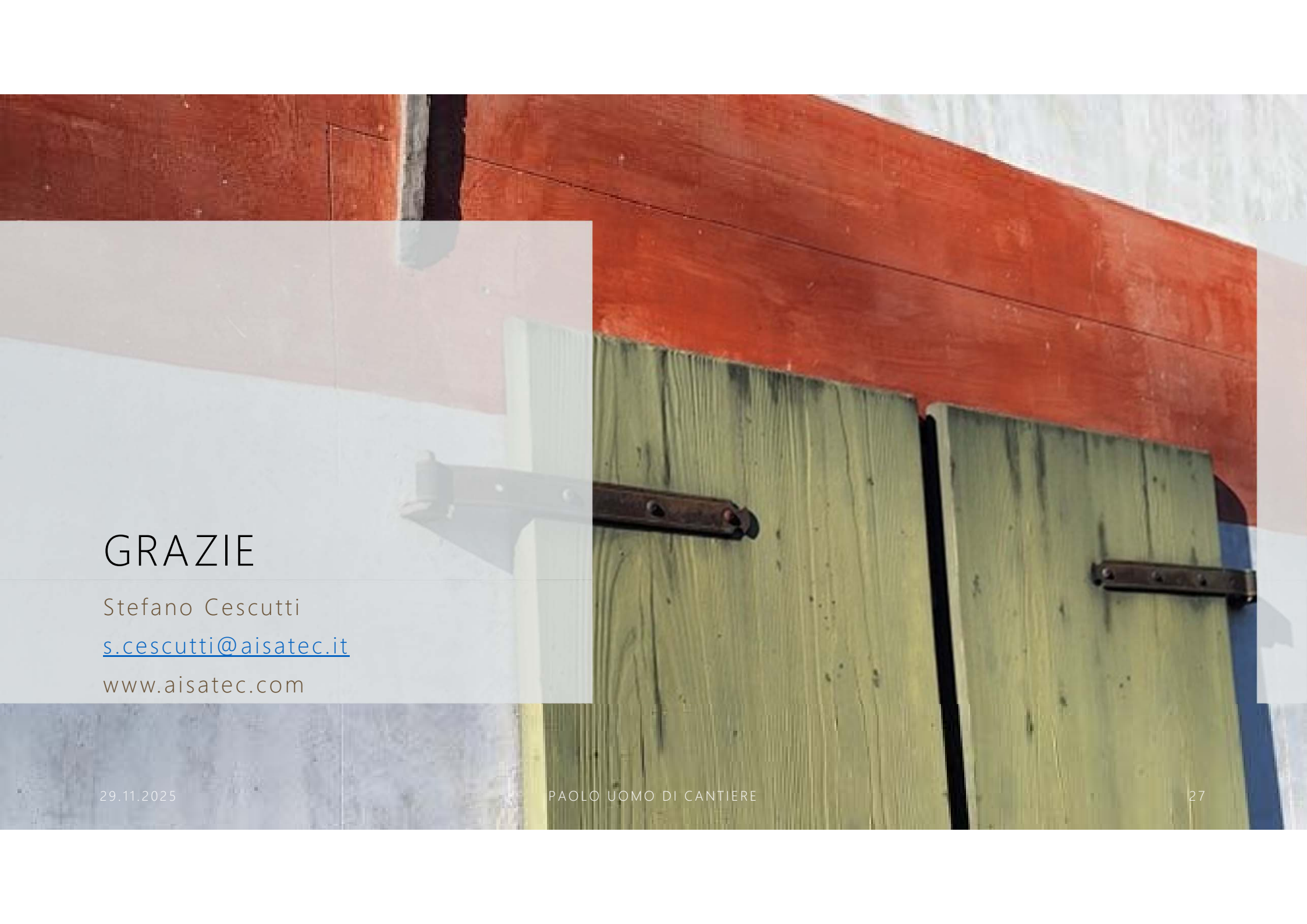
# OGGI



29.11.2025

PAOLO UOMO DI CANTIERE

26



# GRAZIE

Stefano Cescutti

[s.cescutti@aisatec.it](mailto:s.cescutti@aisatec.it)

[www.aisatec.com](http://www.aisatec.com)

29.11.2025

PAOLO UOMO DI CANTIERE

27